Anno XI - N. 3788. Trieste, Lunedì 23 Maggio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3788.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Il gabinetto Giolitti - I progetti - I lavori parlamentari in Italia.*** ROMA 22. (N) Il *Fanfulla*, lodando il carattere di Biancheri, lo eccita a mantenere le sue dimissioni - La Giunta generale del bilancio esaminerà martedì il ripristino dei trenta milioni di spese nel bilancio straordinario. Una nota del ministero espone la necessità di ricorrere al credito per le ferrovie, le condizioni finanziarie impedendo tale spesa con le risorse ordinarie. Fra i progetti che la Camera dovrà discutere prima delle vacanze comprendonsi gli accordi postali internazionali stipulati a Vienna l'anno scorso.

Confermasi che dodici o quindici deputati dell'Estrema Sinistra abbandoneranno fra breve quel gruppo e non assisteranno più alle sue riunioni, partecipando invece a quelle che potessero venir promosse da Crispi o Zanardelli. Questo importante movimento si spiegherebbe alla Camera, cogliendo la prima occasione, con la presentazione d'un ordine del giorno firmato da tutti gli evoluzionisti. Lo svolgerebbe Fortis che acquisterebbe così una importanza eccezionale, atta ad esercitare influenza. Il movimento è accentuatissimo. Non si comprende come Giolitti possa cedere alle pressioni con le quali si cerca d'imporgli Ronchetti. Assicurasi che questi, giunto stamane, ebbe un colloquio con Giolitti e accettò il sottosegretariato. Perdura la voce che De Renzis verrà nominato ambasciatore a Berlino. Crispi ne sosterrebbe la nomina.

***La regolazione della valuta.*** VIENNA 22 (N) Secondo le intenzioni del governo, le leggi sulla valuta dovrebbero venir discusse ai 24 giugno alla Camera dei deputati, ai 26 alla Camera dei Signori; poi verrebbero subito sanzionate per entrare in vigore ancora avanti il primo di luglio.

***L'esposizione di Palermo.*** PALERMO 22. (N) Vista la grande affluenza di forestieri all'esposizione, si tratterebbe ora di rimandarne la chiusura al 20 giugno. La sola difficoltà è la scadenza di alcuni contratti.

PALERMO 22. (N) Stamane presenti le autorità, s'è inaugurata la gara straordinaria di tiro a segno. Al tocco, nel riparto enologico della Mostra, si sviluppò un incendio. Mercè il pronto soccorso dei pompieri, delle guardie e del personale della Mostra il fuoco fu spento dopo circa un'ora. I danni sono lievi.

***Per la „Dante Alighieri."*** ROMA 22. (N) Nella sala dell'associazione della stampa ha avuto luogo quest'oggi l'ultima conferenza a beneficio della Società „Dante Alighieri," tenuta dall'on. Ruggero Bonghi sul tema: *Il momento attuale sociale e politico.* L'oratore tratteggiò maestrevolmente e con frasi scultorie le condizioni della nostra Società, facendo dei sapienti raffronti storici e traendone delle conseguenze. Lo scelto e numeroso uditorio lo applaudì vivamente.

***Vienna a Chicago.*** VIENNA 22 (N) L'architetto Marmorek ha ricevuto la commissione di erigere all'Esposizione di Chicago l'*Old Vienna*, cioè quella parte di Vienna vecchia, ora riprodotta alla esposizione musicale. La riproduzione a Chicago dovrà avere le dimensioni del *Hoher Markt* di Vienna.

***Fabrica in fiamme.*** MILANO 22 (N) Un grande incendio sviluppavasi oggi alle 3 ant. nello stabilimento di cardatura e cascami di seta della Società Anonima in via Balestrieri, fuori porta Tenaglia. Il fuoco durò fino alle otto. I danni si valutano a 400 mila lire. Nessuna disgrazia. Il prefetto, le autorità di p. s. e truppa si recarono sopra luogo.

***Nave a picco - 120 annegati.*** MONTEVIDEO 22. (B) La nave da guerra brasiliana *Salomoes* colò a picco presso il Capo di Santa Maria; 120 annegati.

***Visita smentita.*** CETTIGNE 22. (B) E' ufficialmente smentita la notizia dei giornali di un ideato viaggio del principe del Montenegro a Pietroburgo.

### RECENTISSIME.

**Il generale Cialdini.** LIVORNO 21. Il generale Cialdini deperisce a vista d'occhio e cede, tratto tratto, ad un sopore invincibile. Raramente parla ed a gran stento; ma viva è in lui e chiara l'intelligenza negl'intervalli in cui si attenua il sopore. Il che accade spesso durante il giorno. Allora, il generale volge qualche dimanda ai famigliari che lo assistono amorosamente, e risponde alle interrogazioni del dott. Bracchini.

Si alimenta tuttavia senza ripugnanza eccessiva pel cibo. Le sofferenze gli strappano, di tanto in tanto, qualche lieve lamento. Continuo è il viavai della gente alla palazzetta in via Carlo Bini. La casa reale e il presidente del consiglio dei ministri chieggono, più volte al giorno, per telegrafo, notizie alla prefettura.

LIVORNO 21. Cialdini non parla quasi più: è in uno stato di torpore, interrotto solo da spasimi. La lucidità della mente si fa sempre più intermittente. La nutrizione è difficile.

**Bomba in una sotto-prefettura.** TERNI 21. In questo momento, ore 5 e mezzo pom., al palazzo della sotto-prefettura esplose una bomba. Stante la continua sorveglianza dalla parte della piazza Solferino, l'autore o gli autori, non potendola mettere nel cortile, dovettero andare dalla parte della via Giordano Bruno, penetrare nel giardino del palazzo della sottoprefettura, sotto il quale depositarono la bomba carica di polvere pirica e di pezzi di ferro. L'esplosione fu forte, ma non si ebbero conseguenze. Si afferma come pochi giorni da oggi alla sotto-prefettura sia pervenuta una lettera con la quale si avvertiva che dentro il mese di maggio il palazzo della sotto-prefettura, quello del Comune e quello della Banca Nazionale sarebbero saltati in aria.

**L'affare dei quattro duelli.** PARIGI 21. Il *Temps* ricevette la seguente lettera: „Signore - Ecco 48 ore che io mi diverto a spese della stampa. Tutte le storie di questo famoso duello per il quale si è fatto tanto chiasso, sono imaginarie. *J'ai lancé ces canards* per vedere fin dove arriverebbe la rabbia (*rage*) del *reportage* e come in questo secolo di telefoni e di telegrafi le informazioni sieno esatte. Io vi ho lanciato (*emballé*) su delle tracce che non hanno mai esistito. Lo scherzo è terminato: non bisogna abusare neanche delle cose migliori... Il vostro giornale è stato più furbo degli altri e, se i vostri confratelli lo desiderano, io sono a loro disposizione per provar loro che sono ancora vigoroso. L'incidente è dunque chiuso. Vogliate aggradire, signore, l'asseveranza della mia considerazione distintissima. - Roules. - PS. *Les rieurs sont pour moi.*" - Dicesi che il Roules sia sconvolto di mente.

**Chinesi assassini.** SAN FRANCISCO 21. La polizia fece ultimamente, una retata di chinesi, affigliati ad una società, il cui scopo era l'assassinio e la depredazione; 112 assassinii vennero commessi dagli stessi nel tempo di un mese.

**Deroulede e gli anarchici.** PARIGI 21. *Camera.* Deroulede repudia altamente le dottrine degli anarchici e la bandiera rossa. Soggiunge che gli internazionalisti non hanno nè bandiera nè patria (*Applausi su tutti i banchi*). L'oratore presenta un ordine del giorno che stimmatizza gli anarchici e le loro dottrine. (*Benissimo*).

**„Pagliacci" del maestro Leoncavallo.** MILANO 21. Il melodramma *Pagliacci* del m.o Leoncavallo ebbe un successo esteriore clamoroso. Infiniti applausi e chiamate. La critica però non se ne mostra molto sodisfatta.

**Scolari colpiti dal fulmine.** HALLE 20. Sulla strada di Gütz a Wölt, due scolari dell'età di otto anni vennero colpiti dal fulmine, uno rimase morto, l'altro invece ricuperò in breve i sensi.

**Il „Gringoire" del m.o Scontrino.** PADOVA 21. Stasera al teatro Verdi si diede il *Gringoire* del maestro Scontrino su libretto di Cordelia. Fu apprezzato il fino, diligente lavoro orchestrale; apparve invece deficente l'ispirazione. L'esecuzione fu discreta; applaudito il baritono Pagnoni. Bene l'orchestra diretta dal maestro Pintorno. Alcune chiamate all'autore. Nel complesso scarsi applausi.

**Crollo di una fabrica.** SCHATTAU 21. In causa d'un forte temporale, scoppiato verso le 3 pom., crollò un edificio nella fabrica di pietra artificiale della ditta C. Schlimp. Otto operai vennero seppelliti sotto le macerie; due rimasero morti, gli altri riportarono ferite più o meno gravi.

**Le sentinelle che uccidono.** NAPOLI 21. La sentinella che tirò il colpo di fucile si chiama Michele Irace, da Castellammare. Nella notte, un soldato della stessa compagnia ivi distaccata, Paolo Coccia, rientrava in caserma con un amico. La sentinella senza badare che era un compagno, dopo di aver gridato tre volte il „Chi va là", tirò il colpo. Il Coccia pare non avesse inteso l'intimazione della sentinella o che non se ne curasse, sicuro di essere stato riconosciuto. Egli cadde con un grido acutissimo. Uscito il picchetto e riconosciuto il compagno, si provvide subito per trasportarlo all'ospedale di Piedigrotta. La sentinella fu messa agli arresti. Si è aperta un'inchiesta.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Ult. quarto. Leva il sole 4.24. Tramonta 7.31. — Oggi S. Desiderio. — Domani: San Giovanna. — Altezza bar. 762.1. — Temperatura: 7 ant. 18.4, 2 pom. 23.6. — Alta marea: 7.48 ant., 7.12 pom.- Bassa marea: 1.14 ant., 1.10 pom.

**La conferenza del Banco Operaio di mutui prestiti.** Alla conferenza consultativa indetta per ieri a mezzogiorno nella sala maggiore della Borsa intervennero numerosi i consortisti.

Aperta la seduta, il presidente signor Bidoli rende edotti gli intervenuti che questa conferenza non è altro se non un seguito di quelle conferenze iniziate lo scorso anno e che poi vennero sospese causa lo scarso intervento dei consortisti; egli fu costretto di indirla essendo ora sorta una specie di sfiducia in seno ai consortisti, causa l'opera maligna di persone nemiche del Banco.

Senza fare i nomi di questi nemici, egli fa conoscere che ve ne son di due qualità: quelli che non hanno compreso nè il Banco Operaio, nè l'azione cooperativa e quelli il cui scopo era di usufruirlo a solo vantaggio proprio; dice che il Banco Operaio non ha da temere da tali nemici ed anzi che sta all'interesse dei singoli consortisti di impedire che essi abbiano da aprire una breccia contro il Banco stesso.

Spiega che se nel febraio scorso fu sospeso di fare prestiti, non è stato perchè il Banco si trovava in tristi condizioni, ma solamente perché i male insinuati domandavano denaro anche senza averne bisogno, al solo scopo di aver garantito il loro capitale, influenzati dalle dicerie dei nemici, i quali, valendosi dell'articolo dello statuto che dice essere obligo della direzione di accordare con tutta sollecitudine un credito del 75% del capitale depositato del consortista, dicevano ai medesimi: il Banco Operaio si trova in condizioni tristissime, se non volete perdere il vostro denaro copritevi del vostro avere col domandare un credito del 75% sia in denaro che in merci. La direzione venne a sapere ciò dai consortisti stessi che raccontarono di aver fatto degli acquisti in merci senzo bisogno.

A comprovare che il Banco Operaio fu momentaneamente danneggiato dai consortisti stessi, fa conoscere che, nel mentre nel mese di febraio, epoca in cui si principiò a pagare i dividendi, furono accordati 98 prestiti in domande di più del 75% per l'importo di f. 6520 e 55 prestiti del 75% per f. 1641.53; nel mese di marzo furono accordati 35 prestiti in domande di più del 75% per f. 2258 e 210 prestiti del 75% per f. 4627 e nel mese di aprile 36 prestiti di più del 75% per f. 1974 e 435 prestiti del 75% per l'importo di 8504.81, da ciò le deduzioni che dovendo liquidare in settimana i prestiti chiesti non superiori al 75%, restavano inevase le richieste di prestiti dell'importo maggiore della quota versata.

Il consortista sig. Battera, constandogli che un forte capitale trovasi nelle mani di consortisti insolventi con garanzie eguali, desidera sapere dal Presidente a quanto ammonta questa cifra.

Il Presidente gli risponde che la Direzione sta liquidando tutte quelle partite che sono calcolate dubiose, ma che crede fermamente che si tratterà di un importo esiguo, perchè la Direzione fu molto guardinga nell'accordare prestiti.

Il sig. Battera ringrazia per le spiegazioni avute e raccomanda caldamente alla Direzione di star molto attenta nell'accordare prestiti, non essendo giusto che il buon consortista sia danneggiato dal cattivo, ed osserva che la cessata Direzione, quantunque composta di persone oneste, pure non era idonea a condurre un consorzio.

Il consortista Luzzatto domanda perchè non possa venir toccato il fondo di riserva.

Il presidente gli risponde che lo statuto non lo permette.

Qui sorge un piccolo battibecco tra il Presidente ed il sig. Luzzatto, il quale espone alcune idee che non vengono condivise dagli intervenuti, i quali lo fanno cessare con dei gridi di *basta*.

Ad analoga domanda del sig. Martini, se sia vero che il fondo di riserva è consumato, il presidente risponde che esso non è consumato, ma che è stato impiegato in intavolazioni, ecc., ecc.

Dietro domanda del sig. Battera che venga fatto conoscere lo stato attuale di cassa, il presidente espone che il capitale ammonta a f. 204,586.20 dei quali il 90% spetta ai prestiti ed il 10% serve per acquisti e che il fondo di riserva è di f. 11343.8 ; che vi sono f. 187,494.88 di crediti, f 337.30 di denaro disponibile f. 55,742.08 di debiti e f. 73139.01 in merci. Il consortista Mengozzi fa una carica a fondo contro quella stampa umoristica che si serve del Banco Operaio per fare dello spirito e propone che la direzione faccia una solenne protesta contro questo modo di agire. (*Applausi*).

Dietro proposta del sig. Giuseppe Cesca, appoggiata dal sig. Battera vengono eletti tra i presenti, 9 consortisti i quali avranno l'incarico di studiare i miglioramenti che credono opportuni di introdurre a vantaggio del Banco e non avendo essi che solamente voto consultivo, farli conoscere alla direzione che sta riformando lo statuto.

Visto che l'ora si è fatta tarda (sono le due) la seduta viene levata.

**Partenza.** Il signor luogotenente cav. Rinaldini partiva l'altra sera per Vienna.

**Cose del Lloyd.** Il nostro corrispondente viennese c'informa che la *Montagsrevue*, che esce stamane a Vienna, annunzia avere il direttore navale del Lloyd, signor Ptak, chiesto il pensionamento.

**Elargizioni varie.** Alla Fraternita Israelitica di Misericordia pervennero dal signor Giuseppe Mandel, per onorare la memoria del sig, Elia Camerini, fior. 20.

**Sequestri confermati.** L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore degli articoli: *Dall'Italia Irredenta, Trieste italiana* ed *Isacco Maurogonato*, inseriti nel periodico *L'Adriatico*, 6 aprile 1892. — *Cavallotti agli studenti di Torino* nel giornale *Il Secolo* dd. Milano, 5-6 aprile 1892. *Isacco Pesaro Maurogonato, Dall'Italia Irredenta, Dal Trentino* nel periodico *Il Secolo* dd. Milano, 8-9 aprile 1892, gli estremi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, nonchè quelli del delitto di approvazione di azioni riprovate dalla legge.

Confermava perciò il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi.

**La festa campestre al Cacciatore.** Ieri, in vetta al Cacciatore, nella spianata che si stende dinanzi alla villa Revoltella, ci fu l'annunziata festa di ballo campestre, che riuscì animatissima.

Fino dalle tre la gente saliva a frotte lassù: signore, giovanotti, sartine dalle eleganti tolette estive che vieppiù spiccavano tra la verzura delle querce e delle acacie. Numerosi equipaggi, alcuni signori a cavallo, due amabilissime amazzoni. Gli omnibus delle varie società salivano e scendevano, carichi di gente.

Il recinto destinato alle coppie danzanti era, come al solito, addobbato a festoni e bandiere, e addobbato pure era il palco degli invitati. Il ballo, incominciato alle 4 pom., presentava il solito aspetto: un formicolio di teste: cittadini e territoriali, qualche sartina e molte *mandriere*; qua e là, a poca distanza, tavole, sedie, baracche, carretti, osterie ambulanti, caratelli di birra, bicchieri presi d'assalto.

Quegli osti d'occasione dovettero fare ben buoni affari, calcolando dai vuoti barili di birra accatastati gli uni sugli altri. E' da notarsi che questi osti sono gente la più parte che vanno lassù da Trieste, e, per avere i migliori posti, vi si recano fino dal sabato a sera colle loro merci e pernottano nel bosco.

Alle 5¼, salutato dall'Inno di San Giusto, interviene alla festa l'egregio nostro Podestà con la sua distinta signora, seguito dal protocollista sig. Vassilich, organizzatore della festa, e dal signor Tominz, ispettore delle publiche piantagioni, il quale fa gli onori del ricevimento alla villa.

Poco dopo incomincia l'estrazione dei doni: ci sono 12 oggetti donna e da 3 destinati al sesso forte: sono spille, orecchini, tagli d'abito, fazzoletti da collo, cravatte, ecc., e il Podestà e la sua signora li distribuiscono fra i fortunati vincitori.

Terminata l'estrazione, il sig. Tominz offriva, sul palco, ad ogni signora e signorina intervenuta alla festa, ricchissime palme di fiori olezzanti e le accompagnò poi nel giardino e nelle serre.

* * *

Il ballo continuò fino al cadere del sole, sempre animatissimo. Fra due ballerini ci fu un principio d'alterco, nel quale pare calzasse il famoso *cherchez la femme*, ma dalle guardie municipali l'ordine fu subito ristabilito.

Verso le otto la folla enorme di gente convenuta al Cacciatore incominciò a discendere verso città, dando ai viali verdeggianti che conducono al Boschetto una insolita e festevole animazione di bellezza e di giovanezza muliebri.

**La festa di ieri.** La bellissima giornata di ieri rese animati in modo straordinario tutti i passeggi e i convegni all'aperto: i giardini, i Caffè, le trattorie della città e del suburbio. Della gran folla convenuta al Cacciatore è detto in altra parte del giornale aggiungeremo che, per riflesso, fu brillantissimo il passeggio serale al Boschetto ed anche all'Aquedotto, ove le solite orchestrine, bande, concerti di canto e *varietà* incominciano ad assalire da ogni parte i pacifici cittadini. Guai ai nervosi se, da qualche finestra aperta, giunge anche il suono d'un cembalo toccato dalle agili dita di una fata invisibile... e talvolta inudibile.

Movimento vivissimo di carrozzoni e vetture a Barcola e molto concorso in quei *restaurants* A proposito: si è rilevato un grave inconveniente: in uno dei più popolati locali si permetteva a due musicanti girovaghi di prodursi contemporaneamente. Di qua l'armonica e suon di tamburello, di là un baritono che canta il *Questa è dunque l'iniqua mercede* con accompagnamento di *armonium*; c'è da disperarsi e un pacifico cittadino, andato a Barcola per isvago, ne può essere portato a gridare, con indignazione, al trattore la cabaletta dei *Foscari*.

Al Bagno Fontana ben frequentato il terrazzo, ove sonava la banda San Giusto diretta dal signor Boccolini.

Nella trattoria *Alla Grotta di Adelberga* a San Giacomo in Monte ci fu uno dei soliti divertimenti estivo-domenicali, con ballo popolari, cori, canzonette ed estrazione di un oriuolo d'argento, vinto dal sig. Antonio Grion e di un anello d'oro vinto... da un ignoto, che non si presentò a raccogliere il beneficio elargitogli dalla cieca iddia.

Per mare:

Il piroscafo *Castor* trasportò a Miramar 140 persone, mentre alla stessa volta ne partirono col *Piranese* 116; col *Guido* per Duino 50, con l'*Istriano* per Pirano 196, con l'*Adriana* per Isola 284; per Capodistria col *Santorio* 302.

Gite con la Ferrovia.

Per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri 525 persone.

Dalla stazione Trieste-Sant'Andrea partirono con la Ferrovia dello Stato 933 persone, e precisamente: 515 per Borst, 290 per Erpelle e 128 per Divaccia.

**Saggio degli allievi del maestro Castelli.** L'avevamo preveduto: una folla elegante convenne ieri al meriggio al saggio degli allievi del maestro Alberto Castelli, dato nella sala della Filarmonico-dramatica Un mare di fiori nelle sedie, tutti i nostri buongustai schierati all'ingiro; sul dinanzi, accanto alla consorte, sedeva in una poltrona il sig. podestà dott. Ferdinando Pitteri.

Aperse il saggio il sig. Cavalcante con un duetto del Beriot, accompagnato al piano con sicurezza e precisione dal giovinetto B. Ziliotto, allievo della sig,a Eug. Ziffer. Il sig. Cavalcante mise in rilievo tutte le belle doti della severa scuola Castelli, doti che brillarono ancor più nel valente allievo allorchè eseguì la difficilissima *fantasia appasionata* del Vieuxtemps. Gli applausi che lo rimeritarono sono un caldo incoraggiamento a questo giovane che s'appresta a professare nella città nostra il magistero del violino.

Non minori attitudini e non minore valentia sfoggiò il sig. Druscovich nella *Tarantella* del Vieuxtemps che gli valse uno scroscio di battimani.

Accanto a questi due solisti, allievi già provetti, il Castelli presentò una simpatica fanciulla dodicenne, la baronessina Elsa Codelli la quale eseguì nientemeno che le celebri *Zingaresche* del Sarasate e, per rispondere agl'interminabili applausi, la *berceuse* del Neruda. In questa fanciulla è tale e tanta la musicalità che mentre la scuola Castelli, ha trovato in lei tutte le condizioni al suo più ampio sviluppo, pure l'allieva si è mantenuta ed ha tutte le disposizioni per mantenersi anche in avvenire una individualità artistica. Nè altrimenti si spiegherebbe, non pur l'entusiasmo, ma la profonda emozione destata dal suo violino in tutto l'uditorio.

Di fronte ad un soggetto così eccezionalmente dotato l'opera del maestro si presentava tutt'altro che facile. Imbrigliare gli slanci di un talento personale per sottoporli in modo assoluto alla inflessibile rigidità della tecnica scolastica, era un rovinare completamente una bellissima opera della natura soffocando forse un genio nelle strettoie del convenzionalismo; d'altro canto sarebbe stato del pari pericoloso lasciare troppe la briglia sul collo ad un talento che per essere precoce non poteva non mancare di sobrietà e di misura nelle sue manifestazioni ed avrebbe finito forse per degenerare in stramberia.

Contemperare dunque l'una cosa coll'altra, guidare cioè la fanciulla nel sentiero della tecnica senza nulla toglierle della sua acuta personalità: ecco una missione difficile e gradita per un maestro del valore del Castelli il quale - sia detto a sua ampia lode - finora vi è completamente riuscito. Con questo non intendiamo di dire che la tecnica della baronessina Codelli sia già perfetta; tutto altro! forse anzi non lo sarà mai; ma in ogni caso, finchè resterà sotto la guida del m.o Castelli, siamo certi che non verrà sacrificata la genialità della sua tempra artistica alla tirannia delle tradizioni e degli usi nella tecnica del difficile strumento che ella tratta con tanto sentimento e con così graziosa baldanza.

Nei pezzi d'assieme apparve, nella più bella luce, la disciplina e la fusione mirabile dei violini, principalmente nel *moto perpetuo* del Paganini eseguito dalla sig.a Giraldi e dai sigg.i Cavalcante, Levi, Magrini, Druscovich, Franco e Pressan, i quali dovettero replicarlo fra un subisso di applausi.

Gli altri pezzi d'assieme, eseguiti con lo stesso felicissimo successo, ebbero ad interpreti oltre gli or nominati allievi, i signori Minas, Ziliotto, Jancovich, Rubini, Steinbach, Steindler, Milella, Buchreiner, Tischbein, Macchioro, Cavallar, Prister, Alexander, Kohner e le signorine Miller, Macchioro, Eram e Levi.

Le due ultime porsero graziosamente un duettino del Piot - *Echos d'Espagne*, una composizione di bella fattura e dalla cui melodia soave emana un profumo meridionale, voluttuoso.

Al m.o Castelli fu offerta una bella corona con bacche d'oro. Verso la fine del concerto, il signor Podestà si recò a salutare il signor Castelli e, congratulandosi con lui, ebbe parole del più sincero elogio per la sua scuola.

Sedevano al piano ed all'*armonium* una sorella maggiore della sig.na Codelli e i maestri Costantini, Leis e Sinico.

Questo saggio ha segnato un nuovo, notevole progresso e dimostra che Trieste possederebbe, quanto a violino, gli elementi per un'istruzione musicale superiore.

**La nuova pista del Veloce Club Tergeste.** La nuova pista, costruita per conto del Veloce Club Tergeste sui fondi Buchler a Roiano, si presenta del tutto differente dalla prima esistente ed ha dei notevolissimi vantaggi tanto per il publico quanto per i corridori.

Le due tribune di primi e secondi posti, capaci di circa 3000 persone, sono poste quasi a ridosso della collina di Gretta, e di conseguenza perfettamente ombreggiate, sicchè il publico potrà godersi lo spettacolo senza esser costretto a subire gl'incomodi raggi solari, inconveniente che si riscontra nel maggior numero dei campi di corse.

La pista, costruita interamente in cemento, presenta una superfice durissima e perfettamente levigata, molto adatta per le attuali macchine da corsa coi cerchi di gomma pneumatici. Ha uno sviluppo di metri 400 con una larghezza di metri 5 portati al punto di partenza a metri 6. E' di forma elittica ed inclinata verso il ciglio interno, con una pendenza di centimetri 20-25 ai due lati più lunghi, mentre nelle curve la pendenza raggiunge il metro, pendenza notevolissima ma adottata per l'esigenza della tecnica ed in seguito ad esperienze fatte nell'ognor crescente sviluppo dello *sport* velocipedistico.

Di queste piste in cemento ne esistono

---

## 16) L'ANIMA DI PIETRO

*Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata*

Mobile ed impressionabile, facile all'entusiasmo come alla disperazione, il suo temperamento d'artista, in un istante lo trasportava in concesioni seducenti, che si sostituivano a tutte le sue precedenti cure. In quel cambiamento di ambiente egli provava non un imbarazzo, un fastidio, ma un contento, una quiete. Gli pareva d'essere evaso d'una prigione, dove vegetasse rinchiuso da parecchi mesi. Festeggiava la sua indipendenza, il suo riscatto. I suoi occhi rinfrescati, e come affinati, erano colpiti da mille particolari che soltanto il giorno innanzi gli sfuggivano. La tinta verde delle onde frangiate da una spuma d'argento gli incantava lo sguardo. Studiava le gradazioni nel colore del cielo, d'un azzurro intenso allo zenit, d'un grigio d'opale all'orizzonte. La leggera alberatura della nave, gli attrezzi, le vele rosse, che spiccavano su quel fondo chiaro, il profilo d'un marinaio seduto a prora legando un armeggio, quel quadro vivo e già composto, attirava esclusivamente la sua attenzione, e gli procurava un godimento delizioso.

Appena sciolto dai vincoli della cattiva donna, era ripreso dalla sua arte, e con una prodigiosa facoltà di distacco, non serbava già più di quella che lo aveva torturato, altro che un ricordo scolorito e come attenuato dalla distanza. Il suo amore malsano gli era scomparso dal cuore dopo quella violenta scossa morale, come un frutto marcio che cade dal ramo dopo una notte di tempesta.

Accese uno dei lunghi virginia che il provenzale gli aveva portato il giorno innanzi, ed appoggiato al parapetto, lasciò errare gli occhi sul mare tranquillissimo, animato dal passaggio dei battelli da pesca, e dalla fuga delle grandi navi a vapore, che, seguite dal loro pennacchio di fumo nero, si dirigevano verso Civitavecchia o verso Napoli. Il vento fresco nelle vele, spingeva il battello con rapidità. E nella nebbia lontano, apparivano già le montagne violacee sotto il gran sole.

Pietro chiamò Agostino ed accenandogli l'orizzonte, domandò:

— Che cos'è quella terra dinanzi a noi?

— La Corsica, disse il marinaio con voce aspra. Le montagne che vedete, vanno dalla punta di Centuri fino a Bonifacio... Quell'isoletta che si stacca appena a sinistra è Giraglia... Questa sera passeremo tra la sua batteria ed il capo Côrso, per andare a Bastia... Se non vi fosse nebbia di mare, distinguereste la neve sul monte Cristo... Ma vedrete... È un bel paese. E poi non c'è il monopolio del tabacco come in Francia, ed il commercio si fa liberamente. Senza contare che là quanto è proibito è permesso egualmente. Ma ecco, si va a colazione. avete fame.

— Ma sì.

— Ebbene, venite con me.

A poppa, su delle casse vuote, la tavola era apparecchiata sommariamente. Pane, prosciutto, un formaggio di Gorgonzola, delle mele e del vino bianco nei fiaschi.

— Sedete signore, disse il padrone, accennando un posto accanto a sè, e servitevi come volete.

L'apparecchio era appetitoso ed il pittore si fece onore. Mentre mangiava osservò che i suoi compagni stavano zitti.

— Sono io che vi do soggezione a parlare? domandò. Ne sarei desolato.

— No. Ma si sta sempre insieme e non abbiamo nulla a dirci. E poi il mare impedisce di essere chiacchieroni. Parla sempre lui, è un gran ciarlone, ed il marinaio l'ascolta.

Gli altri approvarono con un cenno del capo. Allora Pietro, versando del vino in una coppa di ferro bianco ed alzandola all'altezza del volto disse:

— Alla vostra salute, amici.

Essi alzarono pure il bicchiere e risposero gravemente:

— Alla vostra salute!

E dopo aver bevuto del caffè bollente e dell'ottimo rhum, senza prolungare la seduta, tutti si alzarono e si misero al lavoro. La giornata passò con una rapidità incredibile e la sera il battello entrava nel porto di Bastia.

La mattina seguente, quando la Sanità ebbe vista la patente della piccola nave, l'equipaggio ebbe diritto di scendere a terra. Agostino, attaccandosi a Pietro, se lo fece sedere accanto a poppa della barca. Gli pareva di fargli gli onori del suo paese. Gli accennava col dito i vari punti della città. La piazza di San Nicola che domina il mare, il boulevard della Traversa, quartiere ricco e popoloso, l'ospedale militare, l'ex-convento di San Francesco; sull'alto la cittadella e le rovine di antichi manieri mitragliati e bruciati nelle guerre contro i Genovesi. Facevano cornice a questo anfiteatro di case che si estendeva dalla spiaggia fino a mezzo il pendio della montagna, dei giardini verdeggianti e fioriti, dove gli aranci e le minosse spandevano profumi deliziosi. Ginestre, sambuchi, ginepri e piccoli pini, trovando sulla roccia appunto la terra necessaria alle loro radici, offrono un asilo quasi impenetrabile ai selvatici ed ai banditi. Più in su, alla cima, le magnifiche foreste di faggi, ricchezza del paese, devastate dagli abitanti che le saccheggiano, distrutte dai pastori, che le incendiano per creare dei pascoli.

Tutto questo Agostino raccontava al suo salvatore, mentre il canotto costeggiava il molo del Bragone, dirigendosi verso lo sbarco.

Al piede della gradinata essi scesero, e Pietro, un po' sbalordito, si trovò sulla terraferma. Era ancora vestito col cappotto, i calzoni di lana grossa e le scarpe da marinaio. Ne' suoi vecchi abiti, sformati dal mare, aveva preso soltanto il denaro e l'orologio. Alla vetrina di un liquorista, stabilito sul porto, egli si specchiò nei vetri e, con la benda che gli tagliava la fronte, trovò d'avere una vera figura da brigante. Egli afferrò pel braccio Agostino e lo fermò, domandandogli:

— Dove vai?

— Prima a far colazione, disse il giovane, e poi in marcia per il villaggio. Abbiamo una settimana di riposo, mentre si aspettano delle nuove merci.

— Ebbene, vieni a far colazione con me e poi mi indicherai un albergo.

— Non vuoi venire con me al paese? disse Agostino con la voce tremante... Mi ero proposto di farti dare un bacio da mia madre.

— Verrò a casa tua ben volentieri, rispose Pietro ridendo. Ma non ti ricordi che ho promesso al padrone di ridipingergli il San Lorenzo? Cosa detta, cosa fatta.

— E' giusto, disse allegramente Agostino. Quanto tempo ci vuole per il tuo lavoro?

— Tutta la mattina di domani.

— Allora domani sera saresti disposto a venire.

— Sicuro!

— Allora ti aspetto. Tra poco andrò a fissare la carrettella del padre Auton.

— Va bene; siamo d'accordo.

Giunsero all albergo di Santa Maria, dove Agostino era conosciuto favorevolmente, per gli ottimi commestibili di contrabbando che vi portava ogni mese dalla Grecia e dall'Italia.

Stabilito in una camera a primo piano, per la prima volta dopo tre giorni, Pietro potè sottrarsi al fascino della sua meravigliosa avventura, mettersi in faccia a sè stesso e riflettere al da farsi. Da una parte sentiva una profonda ripugnanza all'idea di tornare in Francia; dall'altra gli premeva di non affliggere Agostino. Tutto dunque cospirava per trattenerlo. E poi l'incanto di quella mirabile contrada agiva su lui. Tutto quanto lo circondava era fatto per sedurlo, la natura, selvaggia ed attraente insieme, i costumi originali degli abitanti e finalmente il mistero del suo incognito, che gli permetteva di vivere, per quanto tempo vorrebbe, in mezzo alle basse classi, tanto interessanti a studiare in quel paese dove i mendicanti hanno delle dignità da gran signori. Si rammentava tutto Mérimée, con la poetica figura della selvaggia Colomba il feroce rancore dei Baricini, e gli pareva d'essere riportato indietro due secoli, in quella Corsica divisa, come altre volte, dall'odio dei parsiti rivali, e febrile per le sanguinose memorie delle vendette.

Passò il pomeriggio ad errar solo nelle contrade della città, perchè Agostino, per una discrezione preziosa, lo aveva abbandonato a sè stesso. Non ebbe un minuto di noia. Il movimento della popolazione grave e riservata, gli abiti pittoreschi della gente di campagna venuta per il mercato, gli abiti scuri delle donne col mezzaro nero, come se portassero il lutto, tutto lo attirava. (*Continua*).

solo tre o quattro e nelle prossime corse internazionali, che avranno luogo giovedì prossimo 26 e domenica 29 corr., vedremo all'atto pratico se i vantaggi compensino la non indifferente spesa.

**Belle Arti.** Una tela vasta, imponente, attira la folla dinanzi al negozio dello Schollian e tutti ne rimangono gradevolmente impressionati.

Il dipinto è del Veruda e rappresenta il comm. Spiridione Clescovich, seduto su d'un ampio canapè, vestito in abito da cerimonia e, come di prammatica per ogni commendatore che si fa ritrattare, con la commenda al collo.

Il lavoro del Veruda è completamente riuscito: il sig. Clescovich col suo bel tipo di uomo bonario, dalla fisonomia aperta, gioviale, è riprodotto in modo che meglio non si potrebbe ideare; è parlante. C' è tutta l' espressione sua, la caratteristica della bocca, la luce dell' occhio indovinatissime.

Forse in causa della pennellata così larga le carni perdono un po' nella freschezza, ma è cosa lieve, e il complesso di quel volto ha indiscutibili pregi. Anche la figura è trattata meglio di quello che il Veruda, a suo grande torto, suol fare; il vestito è più curato del consueto, più morbide, più ariose le stoffe. Le mani, come lavoro di pittura, sono molto artistiche, la sinistra in ispecie; un po' molli le carni. Il bravo giovanotto, che lavora, si vede, senza posa, sembra si sia posto su d'una strada migliore: questo ritratto segna un forte progresso in quel campo che il Veruda troppo negligeva. Le sue belle doti, il suo talento così forte devono essere curati ed il foco della sua fantasia deve essere moderato; così raggiungerà certo quella meta, alla quale ha diritto di aspirare.

E questo ritratto ne fa fede.

**Sul pittore dalmata Giovanni Squarcina.** Ai nostri lettori è noto certamente il nome del pittore Giovanni Squarcina, saratino di nascita, e stabilito poi a Venezia, ove compì alcuni dei dipinti suoi pregiati, e dove morì, quasi settantenne, nel decembre del 1891. A Trieste vedemmo esposti anni sono, dallo Schollian, alcuni dei suoi quadri e, fra altri, ricordiamo *La dormente* e *Garibaldi* che gli procurarono ampie lodi da parte della critica. Ora le opere dello Squarcina sono esposte per la vendita nella gran sala del Palazzo Dolfin di Venezia e nel negozio della signora Naya sotto le Procurative, e fra tutti va segnalato il grandioso dipinto raffigurante *L'Abiura di Galileo Galilei*, il quale costò allo Squarcina quasi nove anni di lavoro, avendo voluto l'autore, prima di accingersi alla opera, intraprendere appositamente dei viaggi a Roma, Firenze e Bologna, ove cercò con ammirabile diligenza ritratti di cardinali e di frati dell'epoca d'allora.

Su questo quadro segnatamente, e, in generale, su tutti i dipinti dello Squarcina parla con riverente entusiasmo il dott. Luigi Cesare cav. de Pavissich, in un suo opuscolo, testè venuto alla luce coi tipi dello Stabilimento C. Naya di Venezia. Questa publicazione, che illustra amorosamente la fecondissima attività artistica del pittore Giovanni Squarcina, reca nelle prime pagine un ritratto di quest'artista e la riproduzione fotografica del quadro *L'Abiura di Galileo Galilei*.

**I nostri velocipedisti.** Abbiamo telegraficamente da Vienna: Nelle odierne corse velocipedistiche internazionali, i velocipedisti, Suncich (?) e Locatelli di Trieste, dopo accanita lotta, uscirono vincitori nella corsa dei *tandem*.

**I bagni popolari.** Un nostro lettore, prendendo argomento dal fatto che il Comune ha stanziato la somma di 1000 fiorini per l'allargamento dei bagni popolari e dell' introduzione in quello alla Lanterna dell'aqua d'Aurisina, esprime il desiderio che i bagni stessi vengano anche sgombrati dai sassi che feriscono i piedi dei bagnanti.

Il desiderio non ci sembra per nulla esagerato e perciò lo publichiamo, girandolo a chi di ragione, perchè, se possibile, venga riparato al lamentato inconveniente.

**In mare.** Il piroscafo lloydiano *Thisbe*, proveniente da Sciangai, partiva ieri da Bombay per Trieste; proveniente dallo stesso porto, il *Maria Teresa* giungeva ieri a Hongkong.

**Fu una burla?** Sabato a sera, verso le 10, una donna, decentemente vestita, recavasi all'Ufficio dei Piloti, alla Sanità, ad avvertire che al molo S. Carlo, un bambino era caduto in aqua. Datone avviso dal Governo marittimo e all'autorità di Polizia, tanto i piloti che le guardie di p. s. si diedero ad attive ricerche; ma per quanto visitassero lungo le rive, ed al largo, non trovarono veruna traccia, di quanto diceva la sconosciuta, la quale erasi dileguata.

Era dunque una burla? Se è così, fu di buon gusto molto dubio.

**Pazzia furiosa.** Il villico Andrea Godina, d'anni 26, abitante a Servola N. 360, colto da improvvisa pazzia furiosa, fu condotto all'ospedale civico, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

**Ferito da una guardia di finanza.** Ieri fu accompagnato all'ospedale il marinaio Tomaso Juria, d'anni 32, imbarcato sul piroscafo *Pandora*, che è ormeggiato al molo N. 2, con due ferite di punta, piuttosto gravi, alla coscia destra. Interrogato sul come le avesse riportate, egli disse che mentre, di notte, scendeva a terra dal piroscafo, gli fu intimato l'*alt* da una guardia di finanza; siccome egli aveva indosso un pacchetto di tabacco di contrabando, si diede alla fuga e la guardia lo insegui. Sentendosi vicino ad esser raggiunto, gettò in mare il tabacco per isfuggire alla contravenzione e si fermò; allora la guardia, inasprita per aver perduto il fermo, sfoderò la sciabola e gli vibrò due colpi di punta alla coscia destra.

Questo è il racconto del Juria, la cui attendibilità, però, ha bisogno di essere confermata da altre prove oltre alla dichiarazione dell'interessato. giacchè stentiamo a credere che un funzionario publico si lasci trascinare sino ad inveire in tal modo contro un uomo inerme, che non fa resistenza di sorta e che anzi rinunzia, fermandosi, anche alla resistenza passiva della fuga.

**Le gozzoviglie di uno sfrattato.** Il facchino avventizio Nasario Ciurman, d'anni 26, da Villanova presso Capodistria, già sfrattato dalla nostra città, è un individuo che ha l'abitudine di appostarsi agli angoli delle vie più frequentate per domandare arrogantemente l'elemosina. Col frutto ottenuto dalla sua questua va poi a gozzovigliare, conducendo così una vita oziosa e depravata. L'altra sera però, verso le 9 e mezzo, l'ispettore di polizia Michelich, con la cooperazione degli agenti Moretti e Miglioranzi procedette al suo arresto, in via delle Poste, mentre appunto stava questuando, e, perquisito nella persona, fu trovato in possesso di circa un fiorino di moneta spicciola. Costui fu più volte arrestato e condannato per vari titoli.

**Politeama Rossetti.** Publico numerosissimo anche iersera, nelle poltroncine, nei palchi, nelle gallerie. La *Cavalleria Rusticana* ebbe il solito pieno, incontrastato successo e la signora Salud Othon, assieme al baritono Buti ed al tenore Castellano ebbero vivissimi applausi. Venne fatto replicare il duetto fra *Alfio* e *Santuzza* e provocarono i consueti battimani il *brindisi*, il duetto fra *Alfio* e *Santuzza* e l' *intermezzo*. Il successo dell' esecuzione si accentuò iersera anche più del solito.

Dell' *Excelsior* non occorre dire che ottenne il grande successo delle altre sere.

**Le scenette della via.** Iermattina un tale seguiva da vicino due donne, esprimendo con accenti di fuoco la sua ammirazione per una di loro.

Infervorato nel discorso, forse non misurò troppo la portata delle sue parole, forse arrischiò un atto soverchiamente ardito, una stretta furtiva ad una mano gentile, non si sa bene; fatto sta che una mano gentile sì, ma vigorosa, si alzò di repente e scaricò in viso al malcapitato conquistatore un potente ceffone, il quale gli lasciò sull'occhio destro le tracce del suo passaggio, sotto forma di un magnifico *susin*. Il povero Don Giovanni vide di pien meriggio tutte le stelle del firmamento, ed a tal vista la sua galanteria si dissipò di botto e lasciò andare un ben nutrito pugno sulla schiena della fiera donzella. Poi, per sottrarsi alla curiosità della folla, che già gli si accalcava intorno, si diede alla fuga, inseguito invano dalla due volte offesa donzella, che strillava come un aquila.

Tutto ciò accadeva in via della Loggia.

**Un uomo che si ferisce.** Ieri a sera verso le 11½ il giornaliero Biagio Godina, d'anni 42, addetto ai lavori del Porto nuovo, nella propria abitazione, in via dei Cordaiuoli N. 4, trovò litigio con qualcuno della sua famiglia e, nel furore da cui era invaso, trasse di tasca un coltello a serramanico e si inferse una ferita al lato sinistro del torace. Chiamato soccorso alla Guardia medica, comparve sul luogo il dott. Fonda, il quale, dopo aver prestato al ferito le prime cure, ordinò che venisse trasportato all'ospedale.

**Accidenti durante il lavoro.** Vittorio Ortolani, giovanotto di 21 anni, macchinista a bordo del piroscafo *Crispi* della Società Italo Britannica, qui giunto iermattina, accidentalmente si impigliò due dita nell'ingranaggio della macchina, e dovette ricorrere, per le debite cure, alla Guardia medica.

— Ivi pure fu assoggettato alle debite cure il pizzicagnolo Francesco Ciat, d'anni 18, abitante in via dei Cordaiuoli N. 1, il quale, lavorando, aveva riportato accidentalmente, mediante coltello, una ferita da punta alla mano sinistra.

**Furto di oggetti preziosi. — Ladro arrestato.** Nel giorno 7 corrente, la signora Ida Lewy annunziava alla direzione di polizia di essere stata derubata di un oriuolo con catena e di un medaglione d'oro del complessivo valore di f. 200, oggetti questi che si trovavano sul lavamano della sua stanza da letto. Dalle indagini fatte dal cancellista di polizia sig. Tiz, risultò che il ladro era stato certo Ernesto fu Federico Hausknecht, cameriere, d'anni 26, da Trieste il quale, dopo commesso il furto, era subito partito per Pola, in cerca d'imbarco. In vista di ciò il detto funzionario fece subito telegrafare a quel capitanato distrettuale, e il ladro potè venire arrestato.

**Bambino caduto.** Nel pomeriggio di ieri, verso la 1¼ il bambino di cinque anni Luigi Pekotosch, abitante in via dei Verzieri N. 5, cadendo, riportò una contusione alla fronte, e dovette perciò venir accompagnato dalla madre alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

**Ubriachi caduti e feriti.** In via del Molino piccolo, nel pomeriggio di ieri, il facchino Carlo Ianesich, d'anni 52, da Trieste, ubriaco, cadde a terra e riportò una ferita alla fronte. Medicato alla farmacia Ieroniti, venne poi accompagnato da due guardie di publica sicurezza alla sua abitazione in via di Crosada N. 19.

— Ieri a sera il falegname Giuseppe Vechiser, d'anni 54, abitante in via della Madonnina N. 22, verso le 10¼, rincasato in istato di completa ubriachezza, cadde nella propria stanza e battè la testa contro lo spigolo di un armadio, riportando una ferita lacero-contusa all'occipite e una lesione di un vaso arteriale, ciò che gli cagionò una grave emorragia. Dalla Guardia medica il dottore d'ispezione si recò sul luogo con infermieri e lettiga e, prodigategli le prime cure, lo fece trasportare poi all'ospitale.

**Bassi fondi.** L'ispettore di polizia Michelich, coadiuvato dagli agenti Moretti e Miglioranzi, arrestò stanotte in via di Crosada, il facchino Giovanni Placuta, di anni 21, per contravenzione alla speciale sorveglianza di polizia; più tardi gli stessi funzionari arrestarono in via di Riborgo il facchino avventizio Mariano Jurcovich, di anni 30, da Abbazia, per recidiva infrazione al precetto di sfratto.

**Uno che impreca contro la guardia medica.** Questa notte verso le 12, mentre il medico d' ispezione della stazione di soccorso erasi recato a prestare le debite cure all' ubriaco che si era ferito da solo in via dei Cordaiuoli (come accenniamo in una notizietta a parte), un giovanotto si presentava alla Guardia medica. Mentre egli stava strepitando, giunse il dott. Fonda, il quale cercò di fargli comprendere che un medico non può avere, come Sant'Antonio, il dono della ubiquità per potersi trovare simultaneamente in due luoghi. Egli però continuò ancora ad imprecare. Chiesto che cosa volesse, raccontò come la sua fidanzata Antonietta Depan, abitante in via dell'Aquedotto N. 4, ragazza di 19 anni, fosse stata colta da assalti d' isterismo. Recatosi al luogo indicato, il dott. Fonda prodigò alla sofferente le debite cure.

**Villica derubata.** La villica di Capodistria Anna Ierincich, venditrice di uova, ieri, verso le 3 pom., in piazza delle Legna, venne derubata del portamonete contenente f. 13.97, che teneva nella tasca del vestito, per opera di un ignoto borsaiuolo.

**Il presunto autore di un furto.** Il funaiuolo Isidoro C., d'anni 17, da Trieste, fu arrestato ieri, perchè ritenuto autore del furto di alcune posate di poco valore, avvenuto giorni sono, in danno di Luca K., vivandiere al Puntofranco.

**Un ladro in transito.** Col piroscafo del Lloyd *Achille*, giunto ierlaltro da Costantinopoli, arrivò qui il cameriere Carlo Christe, sotto la scorta di un cavasso del Consolato austriaco di colà. Il Christe deve essere consegnato al capitanato di Arad (Ungheria), per rispondere d'un furto, e venne provisoriamente alloggiato in via Tigor.

**Per minacce a mano armata.** La scorsa notte i facchini Giovanni S. d'anni 22 ed Antonio M., d'anni 19, da Trieste, minacciavano a mano armata di coltello il bracciante Domenico St. Le guardie li disarmarono e li condussero in arresto.

**Ubriaco eccedente.** Iermattina verso le 11, il facchino Giuseppe B., d'anni 31, da Trieste, venne arrestato, perchè in via Sant'Antonio, ubriaco, commetteva eccessi.

**Minutaglia.** Vennero arrestati ieri per vagabondaggio notturno, Francesco G., d'anni 23, fabbro, da Artisch (Stiria) e Rodolfo M., d'anni 19, da Wurzbach, operaio; il giornaliero Giovanni K., d'anni 74, da Fignola presso Pinguente, perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti.

**Ogni giorno una.** Inverosimile, ma vera.

La signora Tupinetti prende una mistura da una boccetta sulla quale sta scritto: *Farmacia Suttina - sempre aperta*, e, dopo aver versato il liquido nel cucchiaio, sta per chiudere la boccetta col tappo.

— Mamma! che fai? - le grida la figliuola spaventata, trattenendole il braccio. - Non vedi che bisogna tenerla *sempre aperta*, questa bottiglietta?

**Pericolose vicende di un milanese in mare.** Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* del 19:

Ieri il dott. Antonio Baslini di Milano, pensò di recarsi a Reggio in barca. Infatti coi due marinai fratelli Giuseppe e Giovanni Amboni partì alle sette del mattino. Dopo visitata la graziosa città, alle 12 e un quarto il dottor Baslini s'imbarcò nuovamente per far ritorno in Messina. Il tempo però non era più bello, ed i marinai vedendo terribile il temperale, ad evitare una disgrazia sicura, abbassata la vela, cominciarono a remare di lena. Intanto il tempo si fece più procelloso, e la barca stava per sommergersi.

Disperati, convulsi, i tre naufraghi, cominciarono a far segnali coi fazzoletti chiedendo aiuto.

Ma nessuno vedeva la navicella, nè alcun poteva immaginare che con quel temporale una barca poteva trovarsi nel canale in quel momento. Passarono un yacht e un piroscafo che non avvertirono i segnali fatti. Finalmente verso le cinque e mezzo pomeridiane il piroscafo *Europa* (di Bari), avvertiti i segnali, arrestò la macchina, soccorse i poveri naviganti e, fatto salire a bordo il dottor Baslini, rimorchiò in porto la imbarcazione coi due marinai Amboni, che col dottor Baslini dettero prova di coraggio e sangue freddo.

**Spaventosa tragedia a Firenze. - Cuoco che ammazza la moglie, l'amante e il figlio.** Scrivono da Firenze 20: A un mese di distanza da un fatto consimile avvenuto in via Sant'Egidio, è succeduta un'altra tragedia coniugale in terribili circostanze. Benedetto Cagnacci, trentenne, cuoco della casa dei signori Torchi, abitava colla giovane moglie Teresa Haubrick, bavarese, maestra di lingue straniere, già istitutrice presso una nobile famiglia fiorentina.

Dal matrimonio erano nati tre figli, l'ultimo dei quali ha l'età di cinque mesi In seguito alle scene di gelosia del marito, Teresa quattro giorni fa abbandonò il tetto coniugale. Il marito denunciò la separazione alla Questura. Iersera questa lo invitò a ricuperare la moglie ritrovata. Avvenne una momentanea riconciliazione. Appena tornati a casa ricominciarono le dispute.

Il marito mostrò alla moglie le lettere di certo Carlo Alinari, giovane di ventun anni, le quali proverebbero essere costui il vero padre dell'ultimo figlio di Teresa. Essa negò alteramente. Il marito, cieco dall'ira, le gettò una corda al collo, tentando di strangolarla. Non riuscendo, la sgozzò con un piccolo coltello recidendo la carotide. La testa rimase unita al tronco per un semplice brandello di carne. Quindi accortosi della culla dove dormiva il piccolo frutto di adulteri amori, lo strozzò deponendo il cadavere sopra quello della madre presso le mammelle. Scrisse poi un biglietto con queste parole: „Chi mal vive mal muore." - Il Cagnacci uscì di casa chiudendo l'uscio, dopo essersi armato di revolver.

Cercò il ganzo della moglie al circolo Scalo del caffè Trianon; non trovatolo, corse a cercarlo a casa. Non vi era e lo attese. Vistolo giungere, lo interpellò: — Che facesti con mia moglie? — Quindi scaricò tre colpi, uno dei quali penetrante in cavità. L'Alinari è in imminente pericolo di vita. Compiuta l'efferata vendetta, il Cagnacci annunzia alla gente accorsa alle detonazioni che andava a costituirsi. Difatti si consegnò alle prime guardie che incontrò.

Dalle prime indagini risulta che la gelosia del Cagnucci era purtroppo fondata. Le lettere sequestrate parlano chiaro. Inoltre è accertato che nei quattro giorni passati dalla Teresa nascosta in via Fiesolana, essa ricevette continue visite dall'Alinari Parlai col signor Torchi padrone del Cagnacci. Mi disse che questi aveva già perdonato una volta le leggerezze della moglie, innegabilmente molto civetta. Ieri stesso il Torchi aveva constatato una grande esaltazione nel Cagnacci, abitualmente mite e tranquillo. Oggi tutta la città è commossa dall'eccidio di via San Zanobi. Strano caso: nessun inquilino della casa ove avvenne il delitto, erasi accorto dello svolgersi del drama spaventoso. Le autorità furono le prime, dopo la confessione del Cagnacci, a constatare la presenza del cadavere.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

### Ringraziamento

Io sottoscritto mi fo' un dovere di ringraziare publicamente gli egregi medici **dott. Pardo** e **dott. Fischer**, per le loro assidue e zelanti cure che mi prestarono durante la mia grave malattia, dalla quale mi salvarono da sicura morte.

Perenne rimarrà nel profondo del cuore la mia riconoscenza verso i miei salvatori.

*Bernardo Viezzoli.*

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

*Domande e offerte d'impieghi*

**Giovane** perfetto nelle lingue italiana e tedesca, conosce pure la doppia tenitura, adatterebbesi anche come soprastante in publiche imprese o costruzioni. Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» (85)

**Ragazza** cerca famiglia per servizi alla mattina. Indirizzo «Piccolo» (120)

**Falegname** raccomandasi per qualunque lavoro. Recapito Stadion 3, portinaio. (94)

**Disponibili** prontamente diverse bonnes, istitutrici, governanti, cameriere, cuoche, serve. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (105)

**Ricercansi** bravissime lavoranti, garzone sarte donna. Corso 7. (99)

**Ricercasi** per una fabrica della Stiria giovane capace, che conosca la tenitura di libri e che parli e scriva correttamente la lingua tedesca. Indirizzo al «Piccolo». (95)

**Primaria** modista lavorerebbe nelle famiglie signorili. Piazza vecchia 1, secondo. (51)

**Si ricerca** abile sarte da uomo. Indirizzo al «Piccolo». (61)

**Ricercasi** lavorante sarta da donna. Via S. Lazzaro 8, IV. (117)

**Ricercansi** due praticanti in manifatture. Indirizzo al «Piccolo.» (101)

*Istruzione*

**Maitre** de français diplomé. Préceptorat. Piano pour jeunes gens. Paul Bourquin, via Campanile 1. (2056)

**Lezioni** aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica, prezzo modico. Indirizzo «Piccolo». (85)

*Quartieri, campagne, stanze*

**Si ricercano** due stanze ammobigliate in posizione centrica. Si pretende scrupolosa nettezza. Offerte sub «A. B. C.» al «Piccolo.» (69)

**D'affittare** una bella bottega, via Nuova, vicino piazza Legne. Indirizzo al «Piccolo». (75)

**Affittansi** stanze vuote e ammobiliate, volendo costo. Rivolgersi Fontanone 8, primo. (78)

**Alloggio** piccolo e bello con cucina, prospettante il giardino del politecnico a ..., completamente ammobiliato d'affittarsi a mese dal luglio al settembre. Indirizzo al «Piccolo». (2332)

**Affittansi** eleganti stanze ammobigliate nella più bella situazione della città. Indirizzo «Piccolo». (112)

**Casinetto** di campagna, vicinissime alla città, con terrazza sul giardino, piccola conserva e pozzo affittasi. Via Nuova 7, I p. (111)

**Magazzino** a buon prezzo, piazza Ospitale, adatto per spaccio vini, affittasi. Rivolgersi Via Nuova 7, I piano. (111)

**D'affittare** diversi quartieri pronti in vicina campagna. Insinuarsi via Carintia dieci. (107)

**Affittasi** camera ammobiliata, famiglia tedesca, comodo del giardino. Veduta Romagna 20, I piano destra. (118)

**Planina** Carniola. Affittasi quartiere stagione estiva. Modico prezzo. Indirizzo «Piccolo». (97)

**In campagna** Capodistria, marito moglie prenderebbero a costo ragazzine; volendo anche istruzione. Indirizzo al «Piccolo». (98)

**Affittansi** stanze ammobiliate via della Dogana N. 7, II p. (104)

*Acquisti e vendite*

**Mobili** in buonissimo stato da vendere. Indirizzo «Piccolo». (60)

**Vendesi** calessino in bianco. Via Media N. 18. (57)

**Da vendere** un bellissimo pappagallo. Via Ferriera N. 19, pianoterra. (52)

**Ricercasi** lettino bambino, in buon stato. Indirizzo «Piccolo» (28)

**Da vendere** pianoforte. Via del Ponte N. 5, terzo piano. (20)

**Vendesi** tre stanze mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (2347)

**Vendesi** bilancia decimale, mobili stanza visita. Rivenditori esclusi. Indirizzo «Piccolo» (113)

**Vendonsi** chiffonier tre porte, tremò-specchio, altra mobilia, flauto. Indirizzo «Piccolo». (103)

*Oggetti rinvenuti e smarriti*

**Smarrita** sulla strada del Cacciatore sedietta di tela. Mancia portandola al «Piccolo». (109)

**Smarrito** un Lorgnet di tartaruga in via di Miramar. Mancia portandolo «Piccolo». 123

**Smarrito** mazzo chiavi compresa una inglese pregasi depositarlo «Piccolo» verso mancia. 122

**Smarrita** una piccola cagnetta (Mops) Aquedotto 15, Pistoria. (100)

*Diversi*

**Povero** rinnova preghiera annunciata sabato. Per comune tranquillità ritiri lettera; è l'ultima. Lo faccia per evitare sventura. (105)

**Gelsomina** Va bene, attenderò. Ricevete pertanto una stretta di mano. Giuseppe. (22)

**Fenice** Rosa rossa. Rispondi. Soffro. Amore. (110)

**Giuseppina.** Or che siete libera, posso sperare? Amovi sempre. Carlo (20)

**Corriere** Triestino, giornale moda, assume abbonamento, pronta consegna. Libreria Chiopris. (96)

**El Liston** uscito oggi. Album per sesso debole. Edizione gran lusso. Volume 100 pagine. Testo: Storiella flocidogica triestina - Una burla... - Ad una ciocca di capelli - Amore incompreso - Triste anniversario - Lucciola - Fantasmi in soffitta - Goccia d' aqua - Congedo - Memorandum per signore. Vendesi librerie prezzo soldi 20. (108)

**Lavoratorio** sedie di ferro d'ogni qualità, tavolini, canapè pieghevoli, via Fortino 5. (121)

**Francobolli** usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia Cavana. (102)

**Velocipedisti!** Cinture, Berretti, Maglie, Calze e Scarpe apposite al Negozio Viennese C. Reiss. (67)

**Mendaressa** per qualsiasi genere di stoffa; Corso 8, porta 13. (63)

**Promesse 64** f. 5.—, mezze f. 3.—. Vincita fiorini 150.000 1° Giugno. Vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Denare** si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria. Obbligazioni Stato.

**Presso** amministrazione principessa Hohenlohe, Arcata 4, ricevonsi commissioni vino terrano bianco, nero, rinomata località Sistiana. 32-36 franco domicilio. (2198)

**Apparati** patentati per fabbricazione acque gazose con acido liquidi e Sifoni 90% trovansi sempre pronti nella fabbrica Guttmann via Media. (2350)

**Pasticceri** Approfittate partita nastri per buzolai; 4, 6, 8 metro. Barriera 15. (115)

**Vendesi** maestosa stanza pranzo fiorini 380. Fiorale fine, materassi crino. Esposizione Torrente 32. (119)

**Sacchetti** per scrittoio f. 1.—, 1.20, 1.50. Barriera 15. (116)

**Sudore** dei piedi. Unico rimedio per combatterlo. Vendesi nella drogheria del sig. Giovanni Cillia, Ponterosso. Soldi 60 la bottiglia. (114)

**Polvere** Insetticida, qualità insuperabile. Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion N. 22. Telefono 519. (25)

**Cura** dei bambini, rachitide, col Tamarindo iodoferrato. Farmacia Franzoni. Via San Antonio. (2247)

Si raccomanda il
**RESTAURANT**
**„Al Teatro Comunale"**

**Al 1.mo giugno 1892**
**APERTURA**
*dello Stabilimento balneare*
**GALLEGGIANTE NAZIONALE**
*situato rimpetto al Palazzo del Lloyd.*
**Vedova Adolfo Buchler.**

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
In grandissima scelta a prezzi ribassati, e qualità garantita
**nel grande Deposito Viennese**
Corso 18 **Brod e Hannak** Corso 18
**Cataloghi per la provincia, gratis**

L' ACQUA DENTIFRICIA
E LA
**Pasta dentifricia**
dal
**Med. Dr. TANZER**
trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** e a **Gorizia** presso la farmacia **PONTON**

CON
**DECRETO MINISTERIALE**
di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.
Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

REGALI PER LA CRESIMA
— in —
grandissimo assortimento
**a prezzi mitissimi,**
trovansi
nell' OREFICERIA TRIESTINA
**Via Malcanton**

**Mal di denti**
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
**ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

**LA FILIALE**
della
**BANCA UNION**
**TRIESTE**
**s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute**

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per **BANCONOTE** 3 % con preavviso di 5 giorni
3⅛% » » » 12 »
3¼% a quattro mesi fisso
3⅜% » otto » »

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione con dodici giorni di preavviso il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore col 7 maggio a. c.
Per **NAPOLEONI** 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.

b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

**ASSUME** pei propri correntisti l' incasso o sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell' incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obbligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% le argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

**La Filiale della Banca Union** accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 25 Aprile 1892.

***Dr. Gust. Fano***
**SPECIALISTA**
per le malattie della pelle e sifilide
**Via S. Antonio N. 1, II. piano**
Ordinazioni dalle 8 alle 4 pom.

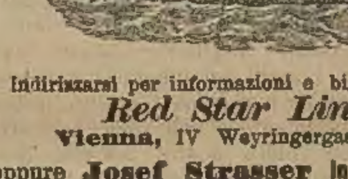
**OVATTA BRUNS**
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
**Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 23
Trieste — Telefono N. 353.

**Bilancia Domestica**

della portata di 10 chilogrammi con indicazione del peso nuovo e vecchio, costruzione solida.
Prezzo soltanto f. 3.75 l'una compresa la cassetta, franco di porto spedisce la casa **Kloss, fabricatrice di novità patentate, in Brünn 48.**

38 distinzioni, tra queste 41 diplomi d'onore e 18 medaglie d' oro. Copiosi attestati delle primarie autorità mediche. Premiate all' esposizione agricola forestale di Vienna del 1890 ed all'esposizione internazionale del 1891 dal punto di vista igienico colla più alta distinzione: diploma d'onore con particolare menzione.

**Farina per bambini di Enrico Nestlé**
**26 anni di successo.**
Fanciulli neonati che non possono venir allattati dalle loro madri o soltanto in parte, vengono nutriti in modo razionale con **la farina nutritiva per bambini di E. Nestlé.** Opuscoli contenenti l'istruzione sul modo di apparecchiarla, come pure numerosi attestati delle primarie capacità del continente, ospitali degli esposti ed ospitali dei fanciulli vengono a richiesta spediti gratis.
**1 scatola di farina per fanciulli di Enrico Nestlé 90 soldi.**
**1 scatola di latte condensato di Enrico Nestlé 50 soldi.**
Deposito centrale per l'Austria-Ungheria
**F. Berljak, Vienna, Stadt Naglergasse N. 1**
Vendita in tutte le farmacie e drogherie

**Red Star Line**
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA.**
***Nuova York***
**Filadelfia.**

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
***Red Star Line***
**Vienna,** IV Weyringergasse 17
oppure **Josef Strasser** in Innsbruck,
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato

**BANCA POPOLARE DI TRIESTE**
**Via Nuova 5.**
Accoglie qualunque importo di denaro del
**Piccolo Risparmio**
rilasciando
**Libretti di Versamento**
e abbuonando l'annuo interesse del
**3% che viene capitalizzato semestralmente**
Restituisce il denaro versato
sino fior. 500 senza preavviso
» » 1000 con un giorno di preavviso
» » 5000 » due giorni » »
Accetta versamenti di danaro in Conto Corrente con prelevazione verso preavviso al 3% d'interesse.
Ad interesse anticipato:
3¼% da 1 a 3 mesi di preavviso
3½% » 3 a 6 mesi di preavviso
**La Direzione.**
Trieste nell'Aprile 1892.

**LA FILIALE IN TRIESTE**
della
**Banca Anglo-Austriaca**
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 8, II piano.
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
**Accetta versamenti**
PER BANCONOTE 3 % con preavviso di 8 giorni
3¼% » » 30 »
3½% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 16 Gennaio e 8 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.
**Assume pei signori clienti** l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
**Rilascia inoltre assegni** per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
**Accorda la facoltà** di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
**S'incarica** dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, li 8 gennaio 1892.